



ASSIFACT

CrediFact

Il factoring in cifre

Marzo 2025 – Sintesi

Assifact – Associazione Italiana per il factoring

Highlights



Turnover

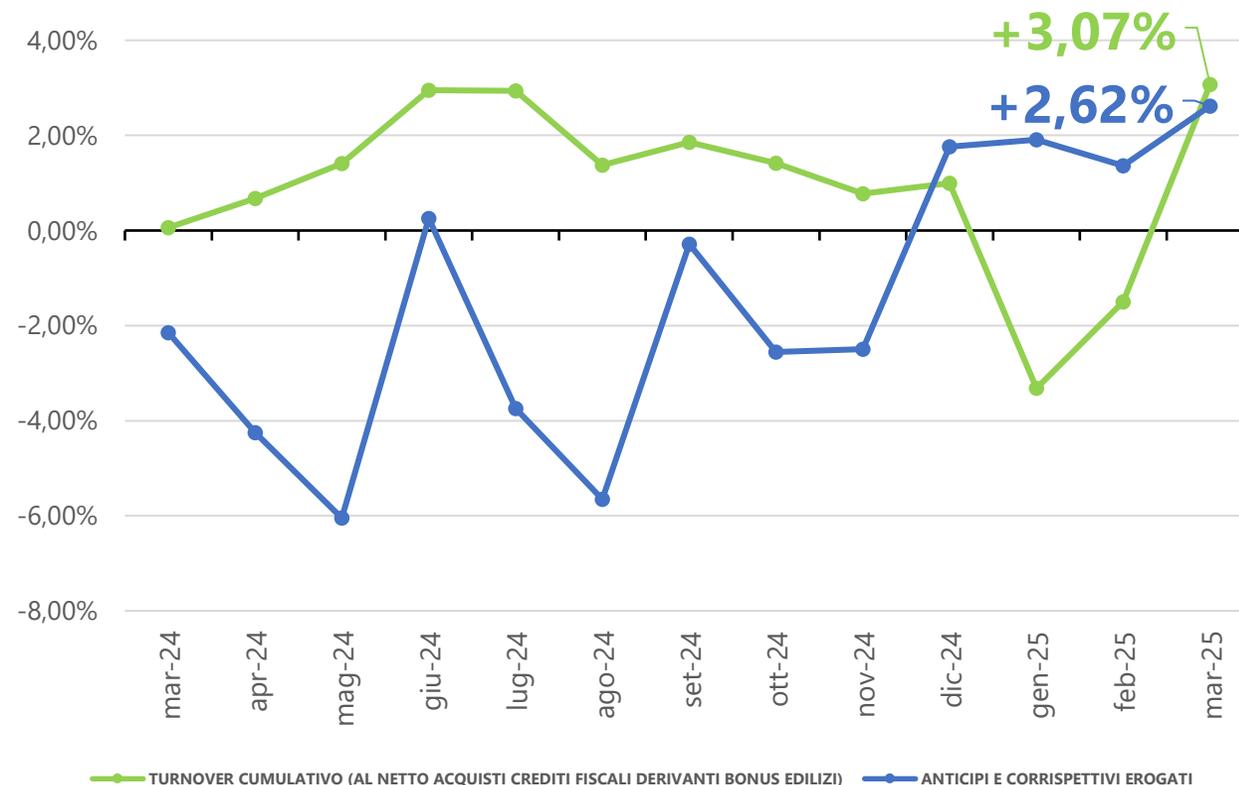
(flusso lordo dal 1 gennaio)

€65,86 mld

+3,07% su anno precedente al netto acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi

Trend turnover cumulativo (al netto acquisti crediti fiscali derivanti bonus edilizi) e anticipi

ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



Principali evidenze

- Il mercato del factoring nel primo trimestre 2025 ha registrato un turnover di quasi 66 miliardi di euro, in crescita del 3,07% rispetto all'anno precedente, al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi. La quota pro soluto, pari all'83%, raggiunge la soglia più alta degli ultimi anni.
- Prosegue la crescita degli anticipi e corrispettivi erogati in essere, pari a +2,62% a/a, attestandosi a oltre 51 miliardi di euro.
- Il turnover cumulativo da operazioni di Supply chain finance è stato pari a 6,43 miliardi di euro, registrando una flessione del -6,88% rispetto allo stesso periodo del 2024, in particolare a causa delle operazioni di reverse factoring (-11,92%) mentre il confirming continua a crescere (+25,96%).
- Per il 2025, gli operatori del settore si attendono un nuovo incremento dei volumi, pari ad un tasso medio di crescita atteso al 2,44%, dopo la prima metà dell'anno prevista in chiusura positiva a +1,02%.
- Il turnover internazionale nel primo trimestre dell'anno in corso ha trainato il mercato, registrando un tasso di crescita annuo pari al +20,25% rispetto al primo trimestre 2024.
- I crediti commerciali acquistati nel primo trimestre 2025 verso la PA sono pari a 4,78 miliardi di euro (in crescita del 2,48% a/a). A marzo 2025, i crediti in essere ammontano a 7,03 miliardi di euro, di cui 2,8 miliardi risultano scaduti in relazione ai tempi di pagamento notoriamente lunghi degli Enti Pubblici.
- La qualità del credito, con riferimento alle esposizioni lorde verso imprese private, risulta molto elevata con i crediti deteriorati che ammontano solo al 2,45% del totale.

Il mercato del factoring in sintesi

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente (*)
Turnover Cumulativo	65.859.075		3,07%
Pro solvendo	11.324.375	17%	
Pro soluto	54.534.700	83%	
Outstanding	62.481.643		0,72%
Pro solvendo	14.350.787	23%	
Pro soluto	48.130.856	77%	
Anticipi e corrispettivi pagati	51.040.773		2,62%
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	6.427.497	10%	-6,88%

Dati in migliaia di euro e in percentuale

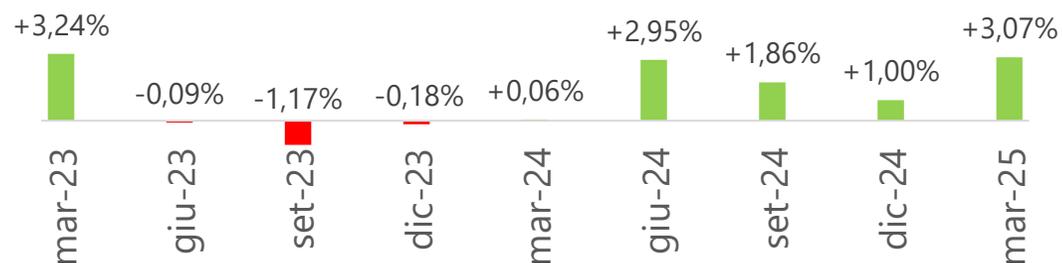
Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

(*) La variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo è stata calcolata al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi, poiché l'operatività è ormai in esaurimento. Includendo tali volumi la variazione percentuale del Turnover Cumulativo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente risulterebbe pari a -3,52%.

Turnover

Trend del Turnover (*)

(ultimi 2 anni, var. % su anno precedente)



(*) La variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo è stata calcolata al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi.

- Nel primo trimestre 2025 si registra una ripresa nel tasso di crescita del turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari al +3,07%.
- Il trend del turnover mostra una ripresa nel tasso di crescita nonostante l'attività economica risulti essere ancora debole.
- Per il secondo trimestre 2025 gli operatori si attendono una chiusura in aumento in termini di turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno 2024, pari al +1,02%.
- Le previsioni di chiusura dell'anno 2025 formulate dagli Associati sono complessivamente positive, registrando un tasso medio di crescita atteso pari a +2,44%.

Turnover

Turnover totale	€65,86 mld +3,07% a/a (*)
Cessioni di credito pro solvendo	€11,32 mld (17,19% del totale) -17,88% a/a
Cessioni di credito pro soluto	€54,54 mld (82,81% del totale) +8,92% a/a (*)

(*) La variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo è stata calcolata al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi.

Turnover

Maturity factoring

€13,91 mld
(21,16% del totale)

Supply chain finance

€6,43 mld
(9,76% del totale)

Di cui Reverse factoring

€5,27 mld

Di cui Confirming

€1,16 mld

Factoring internazionale

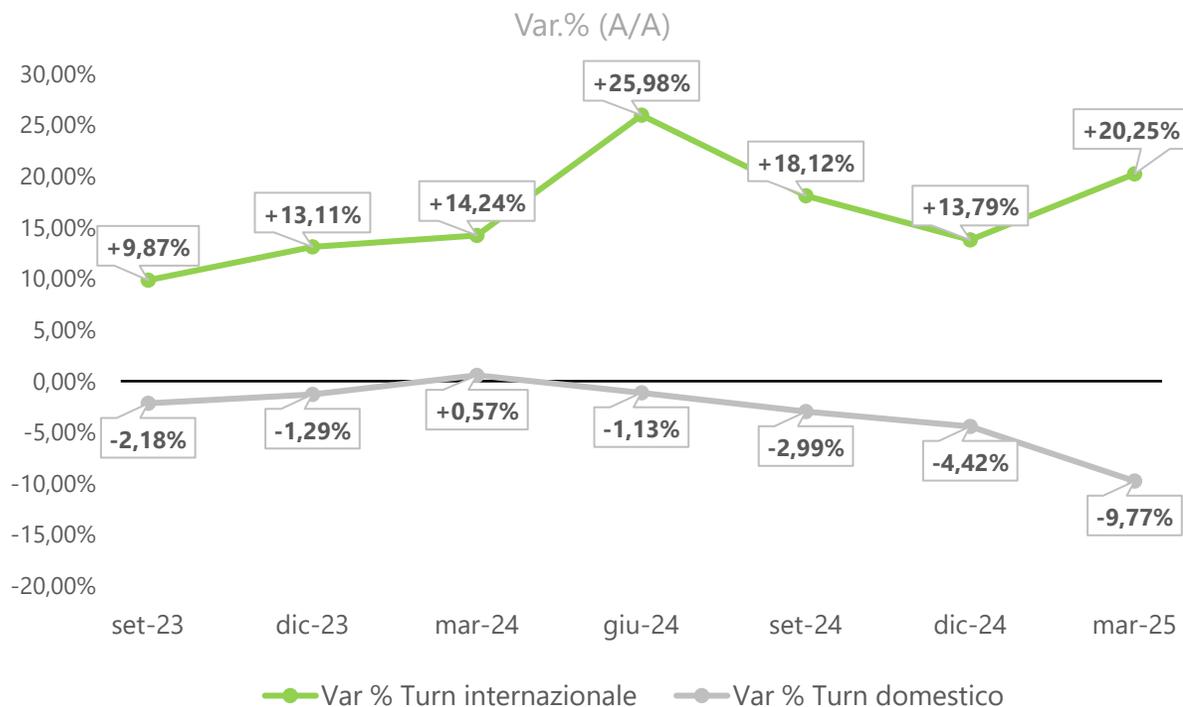
€17,10 mld
(26,00% del totale)

Le categorie in questa tabella non sono sommabili fra loro, in quanto rappresentano attributi del turnover complessivo che possono essere presenti anche contemporaneamente

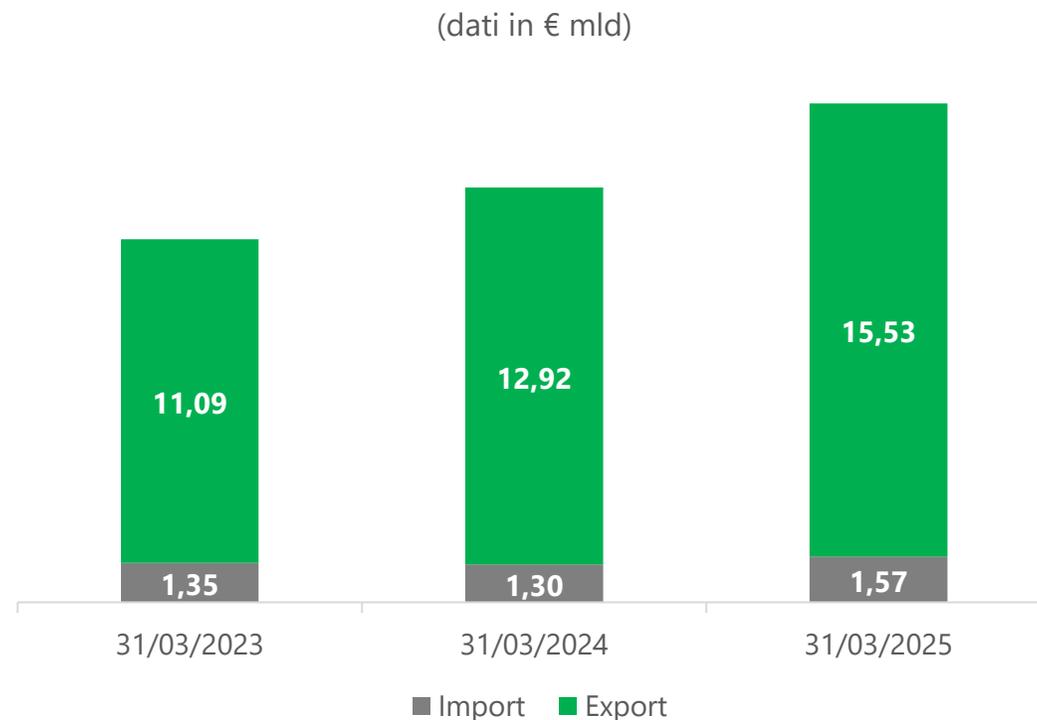
Factoring internazionale

- Il factoring internazionale ha proseguito la crescita del turnover nel primo trimestre del 2025 registrando un'ottima performance, pari al +20,25%, mentre il turnover domestico continua a mostrare una flessione dei volumi.
- Il supporto alle esportazioni delle imprese italiane resta prevalente.

Turnover internazionale vs turnover domestico



Trend del turnover internazionale

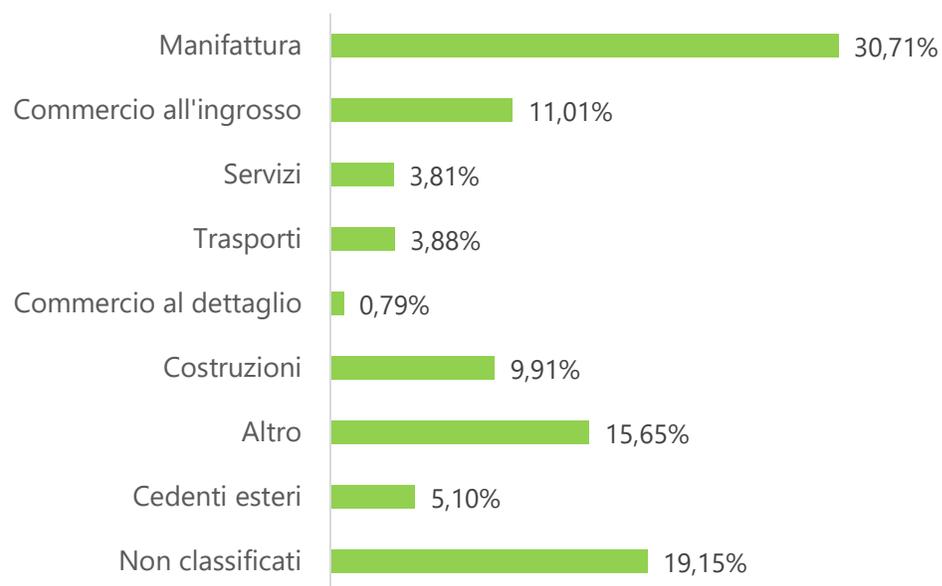


Le imprese clienti del factoring

- 31.815 imprese¹ ricorrono al factoring, il 61% circa delle quali è composto da PMI.
- Il settore manifatturiero risulta prevalente.

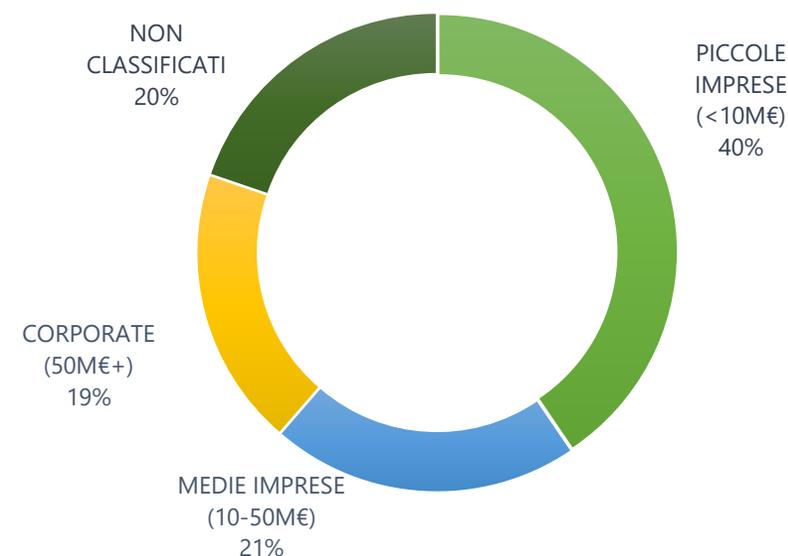
Numero dei cedenti per settore merceologico

(dati in %)



Numero dei cedenti per fatturato

(dati in %)



1) Numero complessivo dei clienti attivi

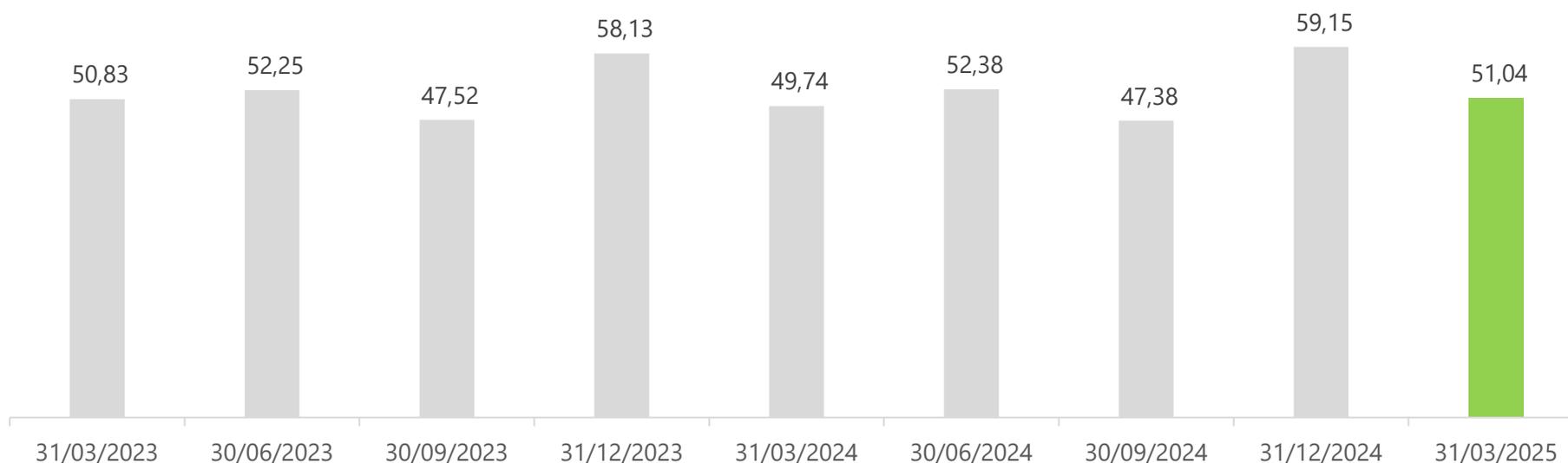
2) Il numero dei clienti attivi per turnover è pari al 31 marzo 2025 a 25.012

Anticipi e corrispettivi erogati

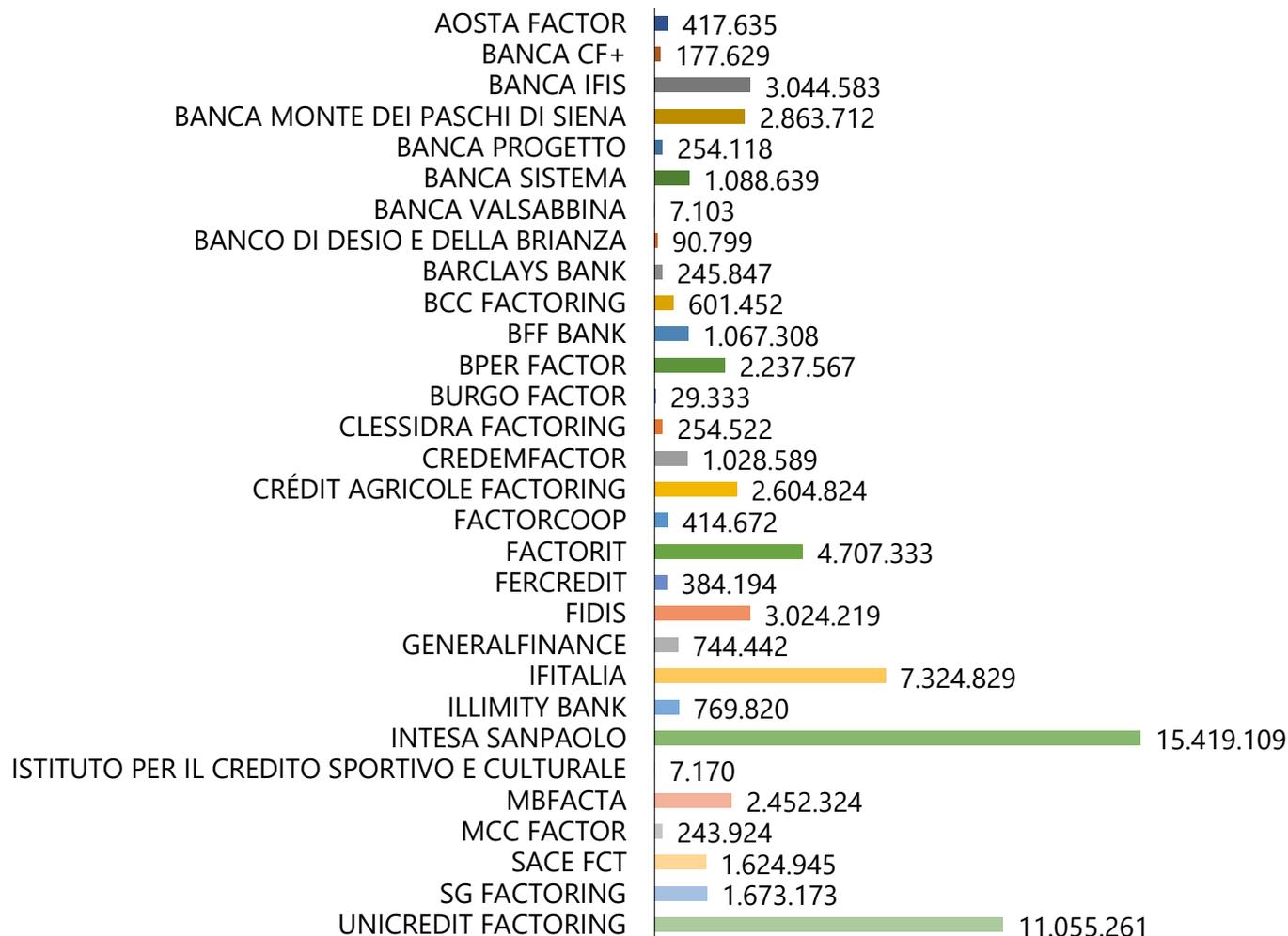
- Lo stock degli anticipi e i corrispettivi pagati, pari a 51,04 miliardi di euro, risulta in aumento di 1,3 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Trend degli anticipi e corrispettivi pagati

(dati in € mld, %)



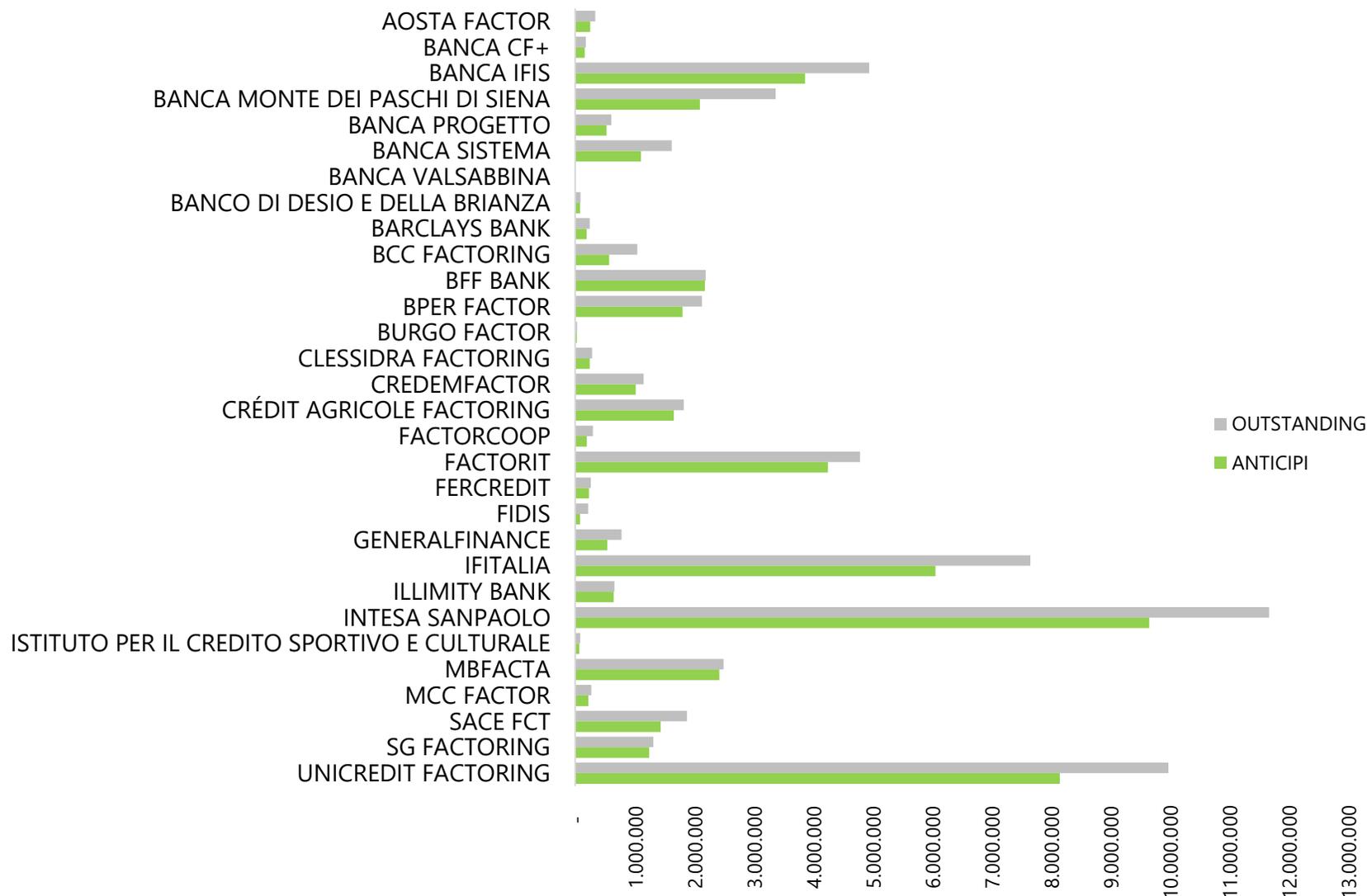
Turnover per società



Dati in migliaia di €

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

Outstanding e anticipi per società



Dati in migliaia di €

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

I crediti verso la pubblica amministrazione

Flusso lordo di crediti verso enti pubblici

Dal 1° gennaio dell'anno in corso

€4,78 mld

(7,3% del totale)

Crediti in essere verso enti pubblici

al 31 marzo 2025

€7,03 mld

(11,25% del totale*)

Di cui scaduti

€2,8 mld

Di cui scaduti da oltre un anno

€2,2 mld

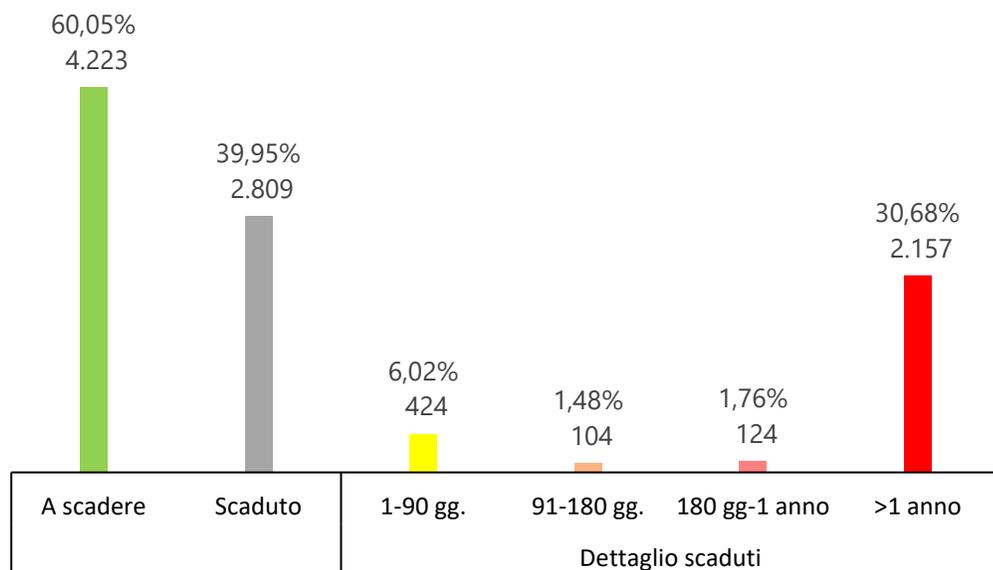
* Il dato del montecrediti totale include anche gli Associati che non sono tenuti a trasmettere le segnalazioni di vigilanza. Escludendo tali Associati la quota dei crediti verso la PA è pari a 11,41%.

Fonte: dati segnalati trimestralmente ed estratti dalle segnalazioni di vigilanza degli Associati Assifact.

I crediti verso la pubblica amministrazione

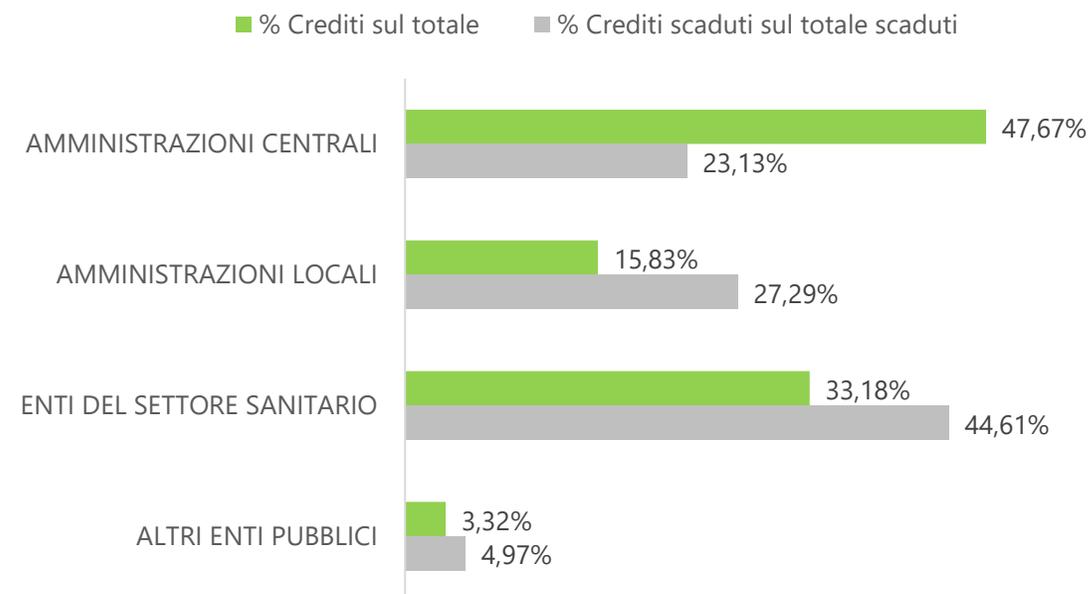
Ripartizione per scadenza

(dati in milioni di euro e in %)



Ripartizione per tipologia di ente pubblico

(dati in %)



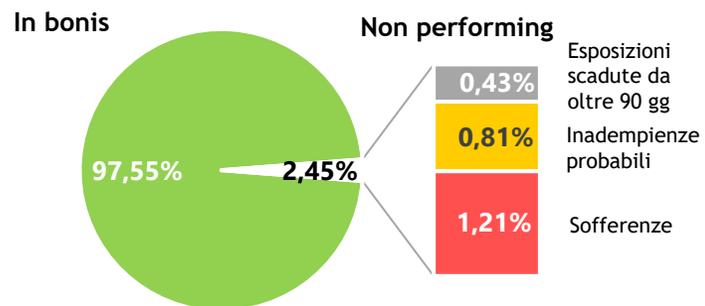
Qualità del credito (1/2)*

Esposizioni lorde verso imprese private sul totale (%)

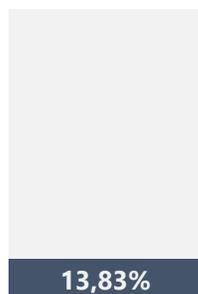


Qualità del credito nelle esposizioni verso imprese private al 31.03.2025

(Esposizioni lorde, dati in %)

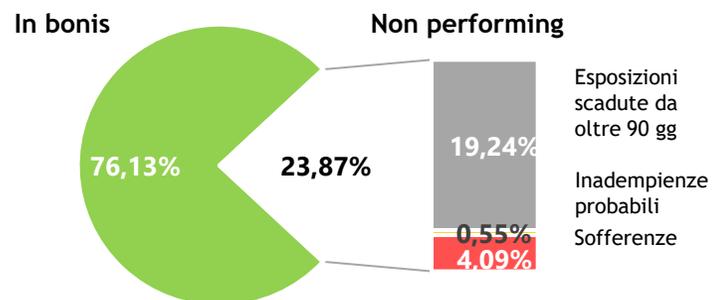


Esposizioni lorde verso la Pubblica Amministrazione sul totale (%)



Qualità del credito nelle esposizioni verso la Pubblica Amministrazione al 31.03.2025

(Esposizioni lorde, dati in %)



La normativa prudenziale conseguente all'applicazione della definizione di default EBA, con particolare riguardo al calcolo delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, fa emergere i tempi di pagamento, notoriamente lunghi, del settore pubblico e comporta quindi un livello di incidenza dei crediti deteriorati vantati verso la PA decisamente più elevato (>23%) rispetto al caso delle esposizioni nei confronti di imprese private (pari al 2,45%) e non coerente rispetto all'effettivo rischio sottostante.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: «[La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione](#)»

Qualità del credito (2/2)*

- Le normative sulla definizione di default armonizzata a livello europeo richiedono che un debitore venga considerato deteriorato quando presenta obbligazioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni.
- La complessità delle procedure amministrative e delle normative italiane rende i tempi di pagamento particolarmente lunghi, con una media di circa 131 giorni, e introduce specifiche difficoltà nell'applicazione delle regole prudenziali europee sulla definizione di default.
- La definizione europea di default prevede alcune eccezioni per la PA, ma queste non riescono a coprire tutte le complessità dei processi amministrativi italiani, portando a una classificazione sproporzionata dei crediti commerciali acquistati verso la PA come deteriorati (NPE) rispetto alle esposizioni verso controparti private.
- La quota di NPE verso tali soggetti è elevata e tale da influenzare il valore complessivo di mercato nonostante la quota contenuta di tali esposizioni sul totale del mercato del factoring.
- Tale discrepanza è dovuta più alla rigidità normativa e ai lunghi tempi amministrativi che caratterizzano gli enti pubblici che a un reale incremento del rischio di credito.
- Per una rappresentazione più accurata della qualità del credito nel settore del factoring, vengono quindi forniti distintamente i dati tra NPE verso la PA e NPE verso altre controparti.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: [«La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione»](#)



Per maggiori informazioni scrivere a:

assifact@assifact.it

Ufficio stampa:

Giovanna Marchi Comunicazione

Piazza A. Mondadori, 1 - 20122 Milano | Via C. Morin, 44 - 00195 Roma

M. +39 335 7117020 | E. info@giovannamarchicomunicazione.com